

VERSANO SANREMO Il simpatico direttore artistico sceglie ancora una volta la formula "spizzichi e bocconi" nel Tg1

Michielin duetterà con Emma Sangio-Mannoia a muso duro

Amadeus recluta la cantante bassanese anche per le cover e piazza il debuttante di Grumolo a fianco di un'autentica big

SANREMO

●● Prosegue il conto alla rovescia verso Sanremo con più di qualche interesse vicentino: dopo essere stata indicata direttore d'orchestra festivaliera, la bassanese Francesca Michielin duetterà con Emma in una cover della Spears mentre l'artista di Grumolo delle Abbadesse Sangioanni detto Sangio, che è in gara con i cosiddetti big, farà invece coppia con Fiorella Mannoia per interpretare *A muso duro* di Bertoli. Visto che ormai ci ha preso gusto, con buona pace di chi vorrebbe fare informazione nel modo più tempestivo possibile (laddove possibile: e questo sarebbe uno dei casi), il simpatico presentatore Amadeus ha scelto ancora una volta il Tg1 della sera per annunciare a spizzichi e bocconi le novità del Festival di Sanremo, al via il 1 febbraio. L'altra sera è stata quindi la volta dei brani degli anni '60, '70, '80 e '90 e dei duetti che gli artisti in gara proporranno

Il programma della serata canora di venerdì 4 febbraio nella riviera dei fiori liguri Titoli e artisti

no nella serata delle cover di venerdì 4 febbraio.

Questi gli abbinamenti indicati dal direttore artistico e conduttore: Le Vibrazioni, Live and Let Die di Paul McCartney, con Sophie and the Giants e il maestro Peppe Vessicchio; Ditonellapiaga e Rettore, Nessuno mi può giudicare, di Caterina Caselli; Michele Bravi, Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi, di Lucio Battisti; Massimo Ranieri, Anna verrà, di Pino Daniele, con Nek; Fabrizio Moro, Uomini soli, dei Pooh; Rkomi, medley di Vasco Rossi, con i Calibro 35; Giovanni Truppi, Nella mia ora di libertà, di Fabrizio De André, con Vinicio Caposella; Elisa, What a feeling, di Irene Cara (da Flashdance); Tananai, A far l'amore comincia tu, di Raffaella Carrà, con Rosa Chemical; Noemi, You make me feel (like a natural woman), di Aretha Franklin; Ana Mena, un medley con Rocco Hunt; Iva Zanicchi, Canzone, di Don Backy e Detto Mariano, nella versione di Milva; Gianni Morandi, un medley con Mousse T; Achille Lauro, Sei bellissima, di Loredana Berté, con Loredana Berté; Dargen D'Amico, La bambola, di Patty Pravo; Emma, Baby One More Time, di Britney Spears, con Francesca Michielin; Mahmood & Blanco, Il cielo in una stanza, di Gino Paoli; Matteo Romano, Your Song, di Elton John, con Malika



Stile Michielin sul palco di Marostica la scorsa estate: sarà protagonista a Sanremo sia pur non in gara FOT. CECCON

Ayane; Yuman, My Way, di Frank Sinatra, con Rita Marcotulli; Aka 7ven, Cambiare, di Alex Baroni, con Arisa; Sangioanni, A muso duro, di Pierangelo Bertoli, con Fiorella Mannoia; La Rappresentante di Lista, Be My Baby, di The Ronettes, con Cosmo, Margherita Vicario e Ginevra; Highsnob e Hu, Mi sono innamorato di te, di Luigi Tenco, con Mr Rain; Giusy Ferreri, Io vivrò senza te, di Lucio Battisti, con Andy dei Bluvertigo; Irama, La mia storia tra le dita, di Gianluca Grignani, con Gianluca Grignani.

Al prossimo tigi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coppie Sangioanni, qui con Madame, duetterà con Mannoia F. DALLA POZZA

TEATRO Questa sera in scena al Super di Valdagno per Finisterre

Chiusa sul rimpianto Ragonesa guarda al passato di bambina

L'attrice porta sul palco il tentativo di una figlia adulta di fare ciò che non ha potuto fare da piccola

VALDAGNO

●● "Quanti di noi, da piccoli, hanno assistito impotenti ai drammi degli adulti amati? Quanti avrebbero voluto intervenire? Aiutare, capire. In fondo salvarli. E quasi mai si può. Non stavano sempre bene i nostri genitori. Avevano parecchi dispiaceri. E noi eravamo piccoli, di fronte alla loro dichiarata infelicità. Intuivamo, non sapevamo, sospettavamo, non sapendo che fare".

Isabella Ragonesa, in scena oggi alle 21 al Teatro Super con "Da lontano (chiusa sul rimpianto)", nel cartellone della stagione di Finisterre organizzata dal Comune in collaborazione con La Piccola - Centro di Produzione Teatrale, inquadra con queste parole lo spettacolo. L'attrice protagonista ("Tutta la vita davanti" e molti film di Daniele Lucchetti, Mario Martone, Sergio Rubini e Pupi Avati), su drammaturgia e regia di Lucia Calamaro - due nomi fra i più quotati del teatro contemporaneo italiano - porta dunque sul palco il tentativo di una figlia adulta, diventata terapeuta, di fare ciò che non ha potuto quando era bambina: aiutare la madre tormentata, infelice,

fragile. La figlia, allora impotente di fronte al dramma della madre, con i nuovi mezzi a disposizione grazie alla professione intrapresa, desidera mettersi a disposizione del genitore dolente che ha conosciuto da bambina, senza, però, che se ne accorga.

Uno spettacolo che si apre delicatamente e al contempo spietatamente sul mondo femminile sferziato da una società oppressiva e giudicante, che impone alla donna ruoli limitanti, nei quali si sente in trappola, fino a non riconoscersi più e a impazzire. Una pièce sul rimpianto, ma anche sull'ascolto, sul perdono e sulla comprensione. Biglietti in vendita al botteghino a 12 euro (intero) e 6 euro (ridotto al di sotto dei



Da lontano (chiusa sul rimpianto) Isabella Ragonesa sarà oggi al Super

26 anni).

Abbonamento completo a 55 euro, ridotto al di sotto dei 26 anni a 30 euro, acquistabile fino a oggi all'Ufficio

Relazioni con il Pubblico del Comune di Valdagno, l'Ufficio Cultura e la Biblioteca Civica Villa Valle. ● L.Gu.

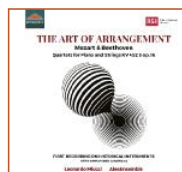
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classicamente

a cura di Filippo Lovato

Il giovane Beethoven dei quartetti archi e piano

The art of arrangement di W.A. Mozart, L. van Beethoven con L. Mucci, Alea Ensemble



Il pianista Leonardo Mucci ha intrapreso per Dynamic un progetto discografico dedicato ai quartetti per archi e piano di Beethoven. Nel primo disco, intitolato The Young Beethoven, erano stati proposti i tre quartetti giovanili WoO 36. Qui, assieme all'Alea Ensemble composto da Andrea Rognoni (violino), Stefano Marocchi (viola) e Marco Frezzato (violoncello), Mucci affronta il quarto quartetto con pianoforte, che è in realtà una trascrizione dello stesso Beethoven del suo quintetto per piano e fiati op. 16. L'arrangiamento del genio di Bonn è appaio alla trascrizione, di autore ignoto, del quintetto per fiati e pianoforte K 452 di Mozart proposta per la

prima volta in tempi moderni. Mucci precisa nel booklet che "ascoltare una trascrizione significa fruire di una composizione nuova rispetto a quella che l'ha generata", anche se le trascrizioni erano soprattutto un mezzo per promuovere la diffusione delle partiture. Nuove appaio certo, per freschezza, cura e buon gusto, le letture dei due quartetti, affrontate su splendidi strumenti storici o su fedeli copie.

Algida ma seducente l'eleganza riservata a Bach

Three Or One di J.S. Bach con F. Thomas, A. Orzabayeva, L. Raitton



Il primo trascrittore della musica di Bach fu Bach stesso che rielaborò per differenti strumenti o diverse combinazioni vocali e strumentali molti suoi lavori, per adattarli alle mutate circostanze di esecuzione o per promuoverne la diffusione. Dopo di lui altri musicisti hanno idealmente dato seguito all'attività avviata dal Cantor. Tra di loro va annoverato il compositore e polistrumentista inglese Fred Thomas che, per la sua prima collaborazione con ECM, ha arrangiato per trio o per piano solo 24 pezzi di Bach allineati nella tracklist in una sequenza ideata da Manfred Eicher, il patron della casa discografica di Monaco. Dodici sono preludi corali tratti dalla

raccolta organistica Orgelbüchlein. Il resto è costituito per lo più da sinfonie e arie da cantate. Thomas al piano, la violinista Aisha Orzabayeva e la violoncellista Lucy Raitton affrontano le trascrizioni da Bach con estrema pulizia e molto rispetto. Si direbbe che a prevalere sia un programmatico riserbo espressivo che avvolge le interpretazioni in un'eleganza algida ma seducente.

Ridout, fantastica viola per Schumann e Prokofiev

A Poet's Love di S. Prokofiev, R. Schumann con T. Ridout, F. Dupree



In questo CD Harmonia Mundi che ha coinvolto il violista Timothy Ridout e il pianista Frank Dupree vengono accostate trascrizioni da viola e pianoforte di due partiture stilisticamente distanti, accomunate però dal tema amoroso che pervade entrambe le opere letterarie che hanno ispirato la musica. Prima l'arrangiamento di Vadim Borisovskiy, viola del mitico Quartetto Beethoven, di alcuni numeri della suite per orchestra dal balletto Romeo e Giulietta di Prokofiev.

Poi il ciclo di lied Dichterliebe op. 48 di Schumann, che presta il titolo al disco, qui proposto nella versione realizzata dallo stesso Ridout. Borisovskiy, col consenso dell'autore, ha

sintetizzato una partitura orchestrale che lo stesso Prokofiev aveva trascritto per piano. Ridout ha per lo più affidato al canto della sua viola la linea vocale. Il violista, ben supportato da Dupree, offre un'impressionante prova della duttilità del suo strumento sia in Prokofiev che in Schumann, anche se in un Amore di poeta privo dei versi di Heine quanto era esplicito si fa per forza implicito.